



Alleanza tra Emilia-Romagna e Toscana

Le Unioni delle Camere di commercio delle due regioni hanno siglato un protocollo di intesa per avviare collaborazioni operative con l'obiettivo di elevare la competitività delle imprese

Rilanciare la competitività dei sistemi produttivi ed affrontare le sfide dell'economia, particolarmente impegnative in questa fase di crisi. E' l'obiettivo dell'accordo tra le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e della Toscana, le cui Unioni regionali hanno siglato un **protocollo di intesa**.

Il documento, firmato dai presidenti di Unioncamere Emilia-Romagna, **Andrea Zanlari** e di Unioncamere Toscana, **Pierfrancesco Pacini**, punta a sinergie e una regia comune su progetti ed iniziative, sulla base della consapevolezza che la competitività delle aziende nell'ambito di un mercato globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa e, più in generale, alla capacità di promuovere e costruire relazioni e collaborazioni in grado di superare i confini amministrativi. Le Unioni regionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e della Toscana lavoreranno assieme per impostare iniziative comuni, in particolare su tematiche come il *monitoraggio delle economie locali* e l' *informazione economica*; lo *sviluppo dei distretti industriali* e dei *sistemi locali*; la *promozione della logistica e infrastrutture di interesse interregionale*. Questo impegno si realizzerà anche attraverso la collaborazione su progetti relativi alle politiche europee, a valere sulle risorse comunitarie.

Con circa 430 mila e 366 mila imprese attive, i sistemi produttivi delle due regioni esprimono circa il 16 per cento del Pil italiano.

L'Emilia-Romagna e la Toscana sono caratterizzate da sistemi economici che per modelli di sviluppo, grado di internazionalizzazione delle attività, tipologie dei settori produttivi e dimensione imprenditoriale, denotano molti punti di contatto, con il comune interesse a sviluppare collaborazioni e integrazioni produttive per elevare la competitività dei rispettivi sistemi di impresa.

Tra le iniziative e i progetti considerati prioritari anche la realizzazione di convegni per l'approfondimento di tematiche di interesse comune; eventi di formazione congiunta dei funzionari camerali; incontri per la presentazione di progetti ed esperienze d'eccellenza di singole Camere di Commercio o delle Unioni regionali finalizzati alla ricerca di efficienza ed economie di scala e all'integrazione dei servizi camerali.

E' un accordo "a geometria variabile" che prevede la verifica annuale, in un incontro tra i Segretari Generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali dell'Emilia Romagna e della Toscana, dello stato di avanzamento dell'attività congiunta e l'eventuale individuazione di nuove tematiche oggetto di collaborazione.

Ai fini dell'attuazione del Protocollo, verrà attivato già da questo mese di settembre un Tavolo di indirizzo e coordinamento composto da tre rappresentanti per ciascuna Unione regionale, con lo scopo di impostare le linee dell'attività e di verificarne poi lo stato di attuazione. Un tema di particolare attualità riguarda l'individuazione di proposte comuni in vista della riforma della legge 580 del 1993, che regola l'istituto camerale e che dovrà essere varata con un decreto delegato entro gennaio del 2010, attraverso un'intesa tra Stato e Regioni.

Bologna, 3 settembre 2009

Ufficio stampa

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 – 40127 Bologna

Tel. 051/6377026 – Fax 051/6377050 -E-mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it